Identità
dell’architettura italiana

Identità dell'architettura italiana
2024
XXII Convegno,
Firenze, Istituto degli Innocenti
Salone Brunelleschi
17-18 Dicembre 2024

Con il sostegno di:

Università degli Studi di Firenze
DIDA - Dipartimento di Architettura
Scuola di Dottorato in Architettura, progetto, conoscenza e salvaguardia del patrimonio culturale
Master Museo Italia

Promosso da:
Federazione Architetti PPC Toscani

Con il patrocinio di:
Fondazione Architetti Firenze
INArch Toscana

Comitato scientifico:
Fabrizio Franco Vittorio Arrigoni, Fabio Capanni, Francesco Collotti, Fabrizio Rossi Prodi, Paolo Zermani

Direttrice del Dipartimento:
Susanna Caccia Gherardini

Responsabile amministrativo del Dipartimento:
Jessica Cruciani Fabozzi

Cura scientifica e redazione del catalogo:
Giuseppe Cosentino, Edoardo Cresci, Chiara De Felice, Mattia Gennari, Federico Gracola, Brunella Guerra

Il catalogo è soggetto ad un sistema di valutazione dei testi basato sulla revisione paritaria e anonima (peer-review). I criteri di valutazione adottati riguardano l'originalità e la significatività del tema proposto, la coerenza teorica e la pertinenza dei riferimenti rispetto agli ambiti di ricerca propri della pubblicazione.
Le fotografie e i disegni pubblicati sono stati forniti dagli autori dei progetti e delle opere in catalogo. L'editore è a disposizione degli eventuali aventi diritto in base alle leggi internazionali sul copyright.

didapress
Dipartimento di Architettura
Università degli Studi di Firenze
via della Mattonaia 8, Firenze 50121

© 2024 didapress
ISBN 978-88-3338-241-8

Finito di stampare nel mese di novembre 2024 da:
Officine Grafiche Francesco Giannini & Figli S.p.A. | Napoli

Indice

8 Paolo Zermani *Italia/Europa*

Incipit
12 Almir Zrno

Fotogrammi
16 Olivo Barbieri
18 Alexander Bronfer
20 Giovanni Chiaramonte
22 Mauro Davoli
24 Stéphane Giraudeau
26 Mimmo Jodice
28 Michael Kenna
30 Massimo Vitali

32 Europa
34 Mario Botta
36 Alberto Campo Baeza
38 João Carrilho da Graça
40 Juhani Pallasmaa

42 Italia
44 Alvisi Kirimoto
46 Carmen Andriani
48 Walter Angonese
50 Arrigoni Architetti
52 Barozzi Veiga
54 Gabriele Bartocci
56 Giulio Basili
58 Gianni Braghieri
60 Augusto Romano Burelli e Paola Sonia Gennaro
62 Riccardo Butini
64 C+S Architects
66 Fabio Capanni
68 Renato Capozzi e Federica Visconti
70 Carlana Mezzalira Pentimalli
72 Massimo Carmassi
74 Francesco Cellini
76 Francesco Collotti
78 Isotta Cortesi
80 Armando Dal Fabbro
82 Antonio D'Auria
84 Maria Grazia Eccheli e Riccardo Campagnola
86 EFA Studio di Architettura
88 Emanuele Fidone
90 Luigi Franciosini
92 Guicciardini & Magni Architetti
94 Lorenzo Guzzini
96 Ipostudio Architetti
98 Isolarchitetti, Rafael Moneo
100 Labics
102 Camillo Magni
104 Gino Malacarne
106 Lina Malfona
108 Alberto, Andrea e Giovanni Manfredini
110 Vincenzo Melluso
112 Bruno Messina
114 Carlo Moccia
116 Enrico Molteni
118 Studio Monestiroli
120 Francesca Mugnai
122 Raffaella Neri
124 Marcello Panzarella
126 Franco Purini
128 Sandro Raffone
130 Fabrizio Rossi Prodi
132 Andrea Sciascia
134 Franco Stella
136 Angelo Torricelli
138 Giovanni Tortelli e Roberto Frassoni
140 Werner Tscholl
142 Giovanni Francesco Tuzzolino
144 Vittorio Uccelli
146 Pietro Valle
148 Francesco Venezia
150 Volpe+Sakasegawa
152 Zermani Associati

Camillo Magni

Progetto per il recupero dell'area portuale di Cagliari

Camillo Magni (Operastudio) e Giancarlo Mazzanti (El Equipo de Mazzanti); collaboratori: Laura Peretti e Giorgio Sokoll
2023-2024

Cagliari presenta una storia urbana che si intreccia con il paesaggio costiero. La sua evoluzione è stata fortemente influenzata dalla presenza del mare, con cui mantiene una relazione funzionale e simbolica. Recentemente, l'Amministrazione ha intrapreso un progetto di riqualificazione urbana riguardante diverse aree strategiche della città. Tra queste la riprogettazione dell'area portuale, ad opera dei due studi El Equipo de Mazzanti con Operastudio. Si tratta di un ambito che per molto tempo ha rappresentato una zona segregata dal resto del tessuto urbano. Il progetto prende forma a seguito della dislocazione delle attività commerciali del porto verso la nuova area di Porto Canale. Questa delocalizzazione ha liberato un'ampia porzione di territorio, in precedenza destinata esclusivamente a operazioni logistiche come lo stoccaggio di container e le funzioni di imbarco dei traghetti.
Il progetto proposto si basa su tre principi. Il primo è creare una connessione funzionale tra il porto e il centro storico, con particolare attenzione all'asse est-ovest. Questo prevede nuovi percorsi pedonali paralleli alla banchina e lo sviluppo di nuove costruzioni per ricucire il fronte urbano rivolto all'acqua oggi sfrangiato e poco riconoscibile. L'idea è seguire il modello delle città storiche marittime del mediterraneo, dove il fronte urbano compatto della città si contrappone al paesaggio orizzontale del mare.
Il secondo principio riguarda il recupero e la valorizzazione del porto dei pescatori, un'area informale ma di grande interesse. Si prevede di integrarlo nel sistema urbano, recuperandone il valore storico e culturale.
Il terzo consiste nella costruzione di un grande parco. L'idea di 'costruire attraverso il vuoto' prevede di destinare gran parte del lotto a un'area verde, che fungerà da spazio pubblico e da polmone naturale per la città. Questo parco sarà uno spazio pubblico e naturale, caratterizzato da vegetazione a macchia mediterranea con un forte carattere urbano espresso dalle geometrie dei percorsi e dalla natura delle architetture presenti.
Infine, lungo la banchina e i moli si prevede la realizzazione di macrostrutture pubbliche: un terminal per le navi, un museo e un teatro all'aperto. Questi edifici si rapporteranno alla scala paesaggistica del porto evocando per dimensione il carattere delle antiche macrostrutture industriali che caratterizzava il porto e costruendo un sistema con quelle esistenti.
Il progetto proposto non si limita a una semplice riconversione funzionale, ma ambisce a creare un nuovo sistema urbano che valorizzi le connessioni tra la città, il mare e il paesaggio e che sia capace di ricostruire un margine urbano attraverso il progetto del vuoto.